

CRESCIE IL CONSUMO TRA I GIOVANISSIMI

Torna l'allarme eroina: coinvolti anche undicenni

Si ripetevano gli allarmi per le nuove droghe, si temeva la diffusione della cocaina, invece dopo anni di calo sta tornando fra i giovani l'eroina. Una diffusione favorita da nuove modalità di utilizzo (inalazione invece della siringa) e da prezzi più bassi con microdosi create per invogliare i nuovi assuntori. Che inizia con l'ingresso alle superiori, con casi anche tra i più giovani. a pagina 2 **Paravisi**

Torna l'allarme eroina fra i più giovani con prezzi bassi e senza la paura dell'ago

Gli spacciatori offrono microdosi e così crescono i consumi. Coinvolti anche undicenni
La polvere viene sniffata e i nuovi tossicodipendenti non conoscono i drammi del passato

Non hanno mai visto il morto di overdose accasciato in un angolo con l'ago nel braccio, non hanno mai conosciuto la paura delle malattie portate dallo scambio di siringhe. Hanno 18 anni, spesso 14 o anche solo 11, si vedono offrire una bustina al prezzo di una birra e cercano le monete in tasca. È così che torna a spalancarsi il baratro buio dell'eroina, che dopo avere inghiottito intere generazioni sembrava essersi chiuso. «L'attenzione si era spostata su cocaina o ecstasy, ma l'eroina era sopravvissuta, e ora vediamo un approccio precoce alla sostanza, modalità diverse di consumo, un aumento del 28% dei sequestri in un anno e ragazzi molto giovani

La reazione

Per l'Ats «non si deve abbassare la guardia, servono servizi connessi per filiere»

all'Unità di strada alla stazione», riassume Elvira Beato, responsabile dell'Osservatorio programmazione dell'Ats,

di cui fa parte l'Osservatorio per le dipendenze.

Secondo le stime sono 220 i ragazzi bergamaschi fra i 15 e i 19 anni che usano spesso l'eroina. L'età della prima assunzione si è abbassata ai 13-14 anni, con l'ingresso nelle scuole superiori, ma sono stati rilevati casi di 11 anni. Lo studio Espad tra gli studenti dice che l'1% di loro l'ha usata nell'ultimo anno, tra lo 0,9% dei 15enni e l'1,2% dei 19enni, e lo 0,5% più di 10 volte negli ultimi 30 giorni. Tra chi ne fa uso, il 43,4% lo fa più di 20 volte l'anno, il 36,5% da 6 a 19 volte e il 20,1% a 1 a 5 volte. L'ultimo rilievo dell'Istituto Negri al depuratore di Mozzanica ha evidenziato solo nella Bassa «un aumento graduale ma costante di eroina»: +96% rispet-

to al 2011. Partono da lontano le ragioni del ritorno dell'eroina. Iniziando dallo smisurato aumento della produzione di oppio in Afghanistan con il crollo del 70% dei prezzi in 18 anni.

Questo permette a chi vende di offrire ai ragazzi dosi d'assaggio gratuite o a prezzi bassissimi: 5 euro una microdose, 20-30 una dose da 0,20 grammi. Nelle bustine ci sono

eroina bianca con 4 gradi di raffinazione, pura e solubile in acqua o la brown sugar con 3 gradi di raffinazione. Ultimamente la gialla, raffinata e con un principio attivo che può arrivare al 50% e magari tagliata con altri oppioidi o allucinogeni. Un problema collaterale è infatti quello del policonsumo, in cui si utilizzano più droghe insieme.

Ma è stata fondamentale anche la scomparsa dell'ago, spiega Beato: «Almeno all'inizio si ricorre all'inalazione, che ha minor rischio di overdose e la possibilità di modulare l'assunzione. Non c'è la paura del buco e viene in qualche modo ripulita l'immagine killer di questa sostanza. Spesso i giovani consumatori di eroina non hanno mai conosciuto le morti per overdose o per Aids, e la poca attenzione data in questi ultimi anni alla pericolosità dell'eroina ha favorito il calo dell'allerta. Poi quando il livello di assuefazione aumenta servono maggiori dosi e si torna alla siringa».

Chi si occupa delle cure non ha ancora rilevato un aumento di pazienti ma solo perché l'eroina ha un tempo

di latenza di 7-8 anni tra l'inizio del consumo e la richiesta di aiuto. Ma 71 ragazzi sotto i 26 anni, di cui 22 sotto i 20, si sono presentati all'Unità mobile in stazione. Tra i pazienti dell'Ats, su 1.519 soggetti in trattamento per consumo di oppiacei il 4% è costituito da ragazzi sotto i 24 anni.

Gli operatori del settore

stanno già lavorando sulle risposte: «Bisogna uscire dall'ottica dell'emergenza o della visibilità mediatica degli anni scorsi — spiega Elvira Beato — e capire che i fenomeni di dipendenza sembrano stabili ma variano molto velocemente. Servono studio, monitoraggio, interventi adeguati e scientificamente validati, co-

me si fa per altre patologie invalidanti e mortali. Una prevenzione mirata nei contesti dove i consumi avvengono, con servizi come le unità di strada, i Drop In, gli interventi nei locali. E ripensare a servizi per filiere, interconnessi tra loro. Mai abbassare la guardia».

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



220 ragazzi di 15-19 anni che usano eroina frequentemente

Ragazzi sotto i 19 anni che hanno fatto uso di eroina nell'ultimo anno

1%

I 15enni

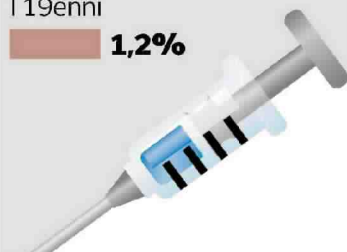
0,9%

I 15enni maschi

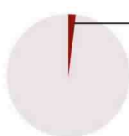
1,5%

I 19enni

1,2%



Tra gli studenti



0,5% più di 10 volte negli ultimi 30 giorni



La frequenza



43,4% più di 20 volte l'anno



36,5% 6-19 volte l'anno



20,1% 1-5 volte l'anno

In cura

1.865 eroinomani trattati in un anno dall'Ats

38,5%

dei pazienti dell'ex Sert

71 ragazzi sotto i 26 anni all'Unità mobile in stazione

22

sotto i 20 anni

I prezzi



20-30 euro dose



5 euro microdose



100 euro un grammo



L'Ego

